



Associazione Nazionale Alpini

SEZIONE CADORE

“COME CI DOBBIAMO COMPORTARE?”

INDICAZIONI UTILI PER UN CORRETTO E UNIFORME PORTAMENTO ALLE CERIMONIE

Al quesito che dà il titolo a questo vademecum e che spesso si sente ripetere dai soci in svariate occasioni, cerchiamo di dare risposta riportando le principali indicazioni in questo **inserto, appositamente concepito per essere staccato, conservato e consultato**.

Esso ha l'ambizione di fugare i dubbi ed eventualmente porre rimedio, là dove occorre, a comportamenti sbagliati o non conformi a quanto indicato dal cerimoniale ANA.

Proprio da quest'ultimo, prendiamo e riportiamo il seguente passaggio fondamentale:

“Ogni manifestazione dell'Associazione Nazionale Alpini deve sempre essere contraddistinta dalla modestia e frugalità proprie dell'Alpino, ma anche da quella dignità che l'Associazione si è conquistata nel tempo, pertanto anche gli aspetti formali rivestono la loro importanza; perché se è vero che l'abito non fa il monaco, è altrettanto vero che contribuisce a farlo; quindi coloro che nella manifestazione hanno il compito di rappresentare l'Associazione [e questo riguarda ogni singolo socio! ndr], hanno il dovere di vestire in maniera adeguata alla solennità dell'occasione”.

Oltre al modo di vestire, appare utile qualche indicazione anche riguardo al modo di comportarsi.

1. MANIFESTAZIONI A CARATTERE NAZIONALE

a. Adunata nazionale

È necessario tenere ben presente come l'evento sia nato e si ripeta ogni anno per ritrovarsi, ricordare i Caduti, ribadire i valori di solidarietà e rinnovare “l'orgoglio dell'appartenenza”. Ciò non vieta a nessuno di fare festa, ma al tempo stesso impone a tutti un comportamento dignitoso e non lascivo.

Possono partecipare alla sfilata conclusiva tutti i Soci **Alpini** della Sezione e quanti tra i Soci hanno avuto riconosciuto dalla medesima lo status di **Amici degli Alpini**, osservando le indicazioni seguenti:

- il Presidente, i Vicepresidenti ed i membri del Consiglio Direttivo Sezionale sono tenuti a sfilare in giacca scura e cravatta;
- gli Alpini sfilano indossando la divisa sezionale, oltre al cappello: maglietta, felpa o k-way di colore rosso;
- sono ammessi in sfilata anche gli Alpini che non dispongono della divisa sezionale. Questi andranno a formare le ultime file dietro al blocco di colore rosso;
- gli Amici degli Alpini, oltre al berretto “norvegese”, sono ammessi in sfilata, in coda al blocco degli Alpini, indossando la divisa sezionale. Coloro che non dispongono della divisa sezionale possono sfilare dietro agli altri.

b. Cerimonie commemorative locali definite a carattere nazionale o solenni.

Anche in questo caso vale la premessa di cui al punto precedente. Altrettanto dicasi per il Presidente, i Vicepresidenti ed i membri del CDS.

Gli Alpini dei vari Gruppi vi prendono parte con la divisa propria del Gruppo. In sfilata o in inquadramento, si osserva il medesimo ordine di precedenza riportato al punto precedente.

2. MANIFESTAZIONI A CARATTERE LOCALE

a. Raduni di raggruppamento

In occasione del Raduno Triveneto, vale la medesima premessa di cui al punto 1. Per la sfilata vanno rispettate le medesime indicazioni riportate per l'Adunata nazionale.

b. Raduni sezionali

Ferme restando le premesse di cui ai punti precedenti, vi si prende parte come segue:

- il Presidente, i Vicepresidenti ed i membri del Consiglio Direttivo Sezionale sono tenuti a sfilare in giacca scura e cravatta, salvo diverse e specifiche indicazioni da parte della Presidenza sezionale legate a carattere di oggettive necessità;
- i Gruppi sfilano secondo l'ordine stabilito dall'organizzazione, indossando la divisa propria del Gruppo.

c. Raduni di gruppo

Anche in questo caso le premesse rimangono le medesime. Vi si partecipa indossando la divisa propria del Gruppo e rispettando le indicazioni dell'organizzazione riguardo all'ordine di sfilamento o inquadramento.

N.B.: IN TUTTE LE MANIFESTAZIONI DI CUI AI PRECEDENTI PUNTI 1 E 2, NON SONO AMMESSI IN SFILATA COLORO CHE INDOSSANO CALZONCINI CORTI, SANDALI O CIABATTE INFRADITO. IL SERVIZIO D'ORDINE HA SPECIFICO INCARICO DI ALLONTANARE DALLA SFILATA QUANTI NON OSSERVANO LE INDICAZIONI CONTEMPLATE AI PRECEDENTI PUNTI 1 E 2.

3. SANTA MESSA: IN CHIESA, ALL'APERTO, PREGHIERA DELL'ALPINO

Per quanto concerne il comportamento da tenere durante le celebrazioni liturgiche, si riporta esattamente quanto disposto dal cerimoniale nazionale. La funzione religiosa può essere celebrata in chiesa o all'aperto.

a. Santa Messa celebrata in chiesa:

- all'inizio la tromba suona uno squillo d'attenti. Vessilli e gagliardetti assumono la posizione di saluto; dopo qualche secondo la tromba esegue il segnale di riposo ed i vessilli e gagliardetti ritornano sulla posizione di riposo;
- all'elevazione la tromba esegue gli stessi segnali dell'inizio ed altrettanto faranno i vessilli, i gagliardetti e gli Alpini presenti
- al termine della comunione, prima della liturgia di chiusura, dovrà essere letta la *Preghiera dell'Alpino* preceduta da uno squillo d'attenti da parte della tromba e, al termine, dal segnale di riposo.
- Durante la funzione religiosa dovranno tenere il cappello alpino in testa solo ed esclusivamente il personale di servizio (coro, trombettiere, alfieri, lettore della *Preghiera dell'Alpino*, personale del servizio d'ordine e, qualora previsto, il personale che serve messa o affianca o porta il feretro durante le esequie funebri). **TUTTI gli altri presenti devono togliere il cappello alpino all'ingresso in chiesa. Si rammenta che anche il personale di servizio al momento in cui riceve l'Eucaristia deve comunque togliersi il Cappello alpino.**
- Il cappello dovrà essere indossato da TUTTI i presenti solo per la lettura della *Preghiera dell'Alpino*.

b. Santa Messa celebrata all'aperto:

Tutti gli atti previsti per la Santa Messa in chiesa sono validi anche per la funzione all'aperto, ad eccezione del fatto che rimanendo solitamente in piedi, TUTTI terranno il Cappello Alpino in testa.

c. Disposizioni comuni:

Quando sia presente il Labaro, questo dovrà posizionarsi, preferibilmente, con la sua scorta alla sinistra dell'altare (a destra per chi guarda l'altare), in posizione possibilmente elevata rispetto alla posizione del Vessilli e dei Gagliardetti, che saranno posizionati, preferibilmente, sullo stesso lato, mentre a destra dell'altare (a sinistra per chi guarda l'altare) prenderanno posto, se presente, il coro e la tromba, nonché gli eventuali Gonfaloncini presenti ed i Labari delle Associazioni non alpine. Gli alfieri e le scorte dovranno rimanere in piedi per tutta la durata della funzione religiosa e sono esentati dall'eseguire il "segno della croce", quando previsto.

Le eventuali Autorità presenti dovranno essere collocate: – alpini a destra della navata centrale; – non Alpini a sinistra della navata centrale.

Ricordarsi di riservare i posti in chiesa per le Autorità.

N.B.: EVENTUALI PICCOLE VARIAZIONI RISPETTO A QUANTO SOPRA VANNO CONCORDATE CON IL CELEBRANTE O SUO DELEGATO CON CONGRUO ANTICIPO RISPETTO ALL'INIZIO DELLA CELEBRAZIONE. ALTRETTANTO DICASI NEL CASO IN CUI SIANO GLI ALPINI A LEGGERE I TESTI LITURGICI O LA PREGHIERA DEI FEDELI.

4. ESEQUIE

I simboli dell'Associazione Nazionale Alpini (Labaro, vessillo, gagliardetto) intervengono alle celebrazioni funebri solo in casi determinati e NON devono essere abbrunati.

Il Labaro dell'Associazione interviene SOLO per il funerale del Presidente Nazionale in carica o di chi ha ricoperto tale carica.

Il vessillo interviene solo nei casi in cui il Consiglio Direttivo di Sezione ne abbia autorizzato la presenza, altrettanto per i gagliardetti.

È implicito che i simboli che rappresentano gli organi dell'Associazione intervengono solo alle esequie di Soci sia ordinari che aggregati (amici) e aiutanti, e sempre che la famiglia dell'estinto sia consenziente, mentre **per gli Alpini NON soci viene lasciata la facoltà alle realtà locali di presenziare a meno con i simboli associativi.**

Sarebbe opportuno per tutti gli alpini che partecipano alla cerimonia funebre portare il Cappello alpino, soprattutto in presenza dei simboli associativi.

In chiesa valgono le stesse norme della Santa Messa alle quali si rimanda, (compresa la lettura della *Preghiera dell'Alpino*). Durante il trasporto del feretro a spalla, i portatori devono tenere il Cappello alpino in testa. Se durante la cerimonia funebre i portatori (o altri) formano un picchetto d'onore ai lati del feretro, questi devono tenere il Cappello alpino in testa e dovranno rimanere in piedi per tutta la durata della cerimonia.

5. ALZABANDIERA

Normalmente ogni cerimonia ha inizio con l'Alzabandiera.

Trattandosi questo di un atto di alto significato morale ed etico poiché il Tricolore rappresenta la nostra Patria, per la quale tanti Alpini hanno dato la vita, la sua esecuzione dovrà avvenire in modo austero ma significativo.

Dopo aver individuato il luogo, nel quale dovrà esserci, ovviamente, il pennone apposito, il Responsabile della cerimonia dovrà effettuare preventivamente una ricognizione per verificare dove collocare: la fanfara (se disponibile) il Picchetto armato (se disponibile) e le Autorità nonché il pubblico.

Occorre poi reperire la Bandiera e posizionarla preventivamente sul pennone e legarla agli appositi ganci; qualora fosse presente anche la Bandiera europea, questa deve essere posizionata sul pennone a destra di quella della Bandiera nazionale (vista di fronte) e qualora fossero tre, l'europea passa a sinistra e a destra una fra Regione/Provincia/Comune.

La bandiera nazionale non può mai essere esposta in posizione inferiore ad altre rispetto alle quali deve bensì occupare la posizione privilegiata. Tutte debbono essere issate su un proprio pennone e tutti della stessa altezza.

Le bandiere devono avere tutte la stessa dimensione o almeno la stessa larghezza ed essere issate tutte alla stessa altezza.

Infine, si dovrà **individuare l'Alpino che sarà incaricato di effettuare l'alzabandiera ed addestrarlo sulle operazioni che dovrà eseguire.**

All'inizio della cerimonia il Responsabile della cerimonia darà "l'attenti" prima del comando "Alzabandiera": - - - la fanfara (o la tromba) eseguirà i TRE squilli d'attenti seguiti (se presente la fanfara) dall'Inno Nazionale; solo dopo i TRE squilli e all'INIZIO DEL CANTO dell'Inno Nazionale (se presente la fanfara), l'addetto alla Bandiera darà inizio al movimento di innalzamento, coordinandolo con la musica in modo tale da completare l'operazione in coincidenza con il termine dell'Inno Nazionale (meglio un po' in anticipo che in ritardo).

Alle prime note dell'Inno Nazionale **TUTTI i presenti con il cappello alpino dovranno salutare militarmente** ad eccezione: degli eventuali militari alle armi inquadrati, degli Alfieri, delle scorte e quelli inquadrati nello schieramento mentre **TUTTI indistintamente dovranno accompagnare la musica con il canto**, mentre **gli amici o aggregati dovranno assumere la posizione di "attenti" e togliere il copricapo eventualmente portato.**

Si rammenta che l'equivalente del saluto militare per chi è a capo scoperto si esegue con la mano destra portata all'altezza del cuore.

Altrettanto importante è la cerimonia dell'ammainabandiera in quanto segna l'atto conclusivo della cerimonia o manifestazione e deve essere eseguita con le stesse prescrizioni illustrate per l'alzabandiera.

6. ONORI AI CADUTI

Per conferire all'atto la solennità e il rispetto dovuto a coloro che hanno pagato con il bene della vita l'attaccamento ai nostri ideali, questo dovrà essere eseguito con austera cerimonia. L'atto si estrinseca solitamente con la deposizione di una corona d'alloro al monumento o cippo che li ricorda.

Si rammenta che dovrà essere approntata la corona con nastro verde e la scritta in oro "Associazione Nazionale Alpini", e **dovranno essere scelti i due porta corona** (di statura e abbigliamento omogenee, abito scuro e scarpe nere o uniforme del Gruppo) tra gli Alpini del Gruppo o della Sezione che organizza la cerimonia e che **gli stessi siano stati opportunamente addestrati al compito assegnato** (prendere in consegna la corona, effettuare una ricognizione del percorso, posizione di partenza, luogo della deposizione, ecc.).

La cerimonia ha solitamente inizio con lo schieramento del Reparto militare, se presente e degli altri partecipanti. Il Comandante del picchetto armato o il Responsabile della cerimonia dà:

- l'attenti e, ad alta voce, dice "Onori ai Caduti";
- la fanfara o il trombettiere esegue tre squilli d'attenti, seguiti da "La leggenda del Piave";
- subito dopo (o solo alle prime note de "La leggenda del Piave", se eseguita), i porta corona iniziano il movimento con passo lento e sincrono verso il monumento o cippo;
- le Autorità che accompagnano la Corona devono essere in numero limitato e, comunque, non possono mancare: il più alto Rappresentante dell'A.N.A. (Presidente Nazionale o suo rappresentante (Vicepresidente nazionale o Consigliere nazionale di riferimento, Presidente di Sezione qualora non siano presenti i Rappresentanti nazionali), la più alta Autorità militare presente, il Sindaco (o suo rappresentante) della località ove si svolge la cerimonia e la più alta Autorità civile presente (Prefetto, Questore, Ministri, Parlamentari ecc.);
- sul luogo della deposizione i porta corona adageranno la corona e si disporranno ai lati della stessa, rivolgendosi verso le Autorità assumendo la posizione di attenti e così resteranno senza salutare;
- l'Autorità più alta (trattandosi di cerimonia dell'A.N.A. si identifica nel Rappresentante dell'Associazione) avanzerà sino a toccare con la mano la corona e poi retrocederà sino a mettersi in riga con le altre Autorità;
- la fanfara, che sino a quel momento ha continuato a suonare "La leggenda del Piave", cesserà e, dopo qualche istante, la tromba solista intonerà il "silenzio" (sempre e solo quello d'ordinanza);
- TUTTI i presenti, le Autorità che hanno scortato la corona e gli Alpini, dovranno salutare con la mano al cappello. Solo gli Alpini inquadrati in Reparto, nonché gli Alfieri del Labaro, dei Vessilli e dei Gagliardetti e le loro scorte e, naturalmente anche i porta corona, sono esentati dal saluto individuale;

- al termine del “silenzio” la tromba darà il segnale di “riposo” e le Autorità riprenderanno il posto di competenza mentre i porta corona rimarranno sul posto per qualche minuto sino a quando si sarà sciolto l’assembramento dei presenti.

N.B.: TRA LA FINE DE “LA LEGGENDA DEL PIAVE” E L’INIZIO DEL “SILENZIO” NON DEVONO ESSERE ESEGUITI ALTRI SEGNALI (“RIPOSO” E SUCCESSIVO “ATTENTI”).

7. ORDINE DI SFILAMENTO

Il percorso non dovrebbe superare i 1500-1800 metri, essere preferibilmente in piano o in leggera discesa, consentire lo sfilamento, possibilmente per 8 - 9 e, nel caso in cui si preveda una grossa affluenza di pubblico, è bene che sia transennato, soprattutto in corrispondenza della zona in cui è stata eretta la tribuna d’onore.

La composizione dello sfilamento, per uniformità delle manifestazioni dell’Associazione Nazionale Alpini, deve essere improntata ai seguenti criteri:

- fanfara;
- Gonfalone del Comune ospitante (eventuale);
- Gonfaloni decorati;
- Gonfaloni dei Comuni, Provincia e Regione (eventuali);
- Vessilli e Labari di Associazioni NON alpine (quando presenti);
- Autorità civili e Rappresentanze Militari;
- Corona (eventuale);
- Labaro, (se presente) scortato dal Consiglio Direttivo Nazionale. Qualora il Labaro non sia presente, il Consigliere nazionale di riferimento scorterà con il Presidente Sezionale il Vessillo della Sezione mentre gli altri Consiglieri nazionali eventualmente presenti prenderanno posto con le Autorità e rappresentanze militari;
- Vessillo della Sezione organizzatrice della cerimonia scortato dal Presidente e dal C.D.S;
- Vessilli delle altre Sezioni scortati dal rispettivo Presidente o da un suo delegato;
- Gagliardetti;
- 2° fanfara (eventuale);
- Alpini, in unico blocco e P.C.

N.B.: TRA I PEZZI MUSICALI CHE LA FANFARA ESEGUE DURANTE LA SFILATA È ASSOLUTAMENTE VIETATO ESEGUIRE SIA L’INNO NAZIONALE CHE “LA LEGGENDA DEL PIAVE” IN QUANTO ESSI TROVANO LA LORO CORRETTA ESECUZIONE RISPETTIVAMENTE: NELLA CERIMONIA DELL’ALZABANDIERA E NELLA CERIMONIA DEGLI “ONORI AI CADUTI”.

PER QUANTO NON ESPRESSAMENTE CONTENUTO NEL PRESENTE OPUSCOLO, SI RIMANDA AL CERIMONIALE NAZIONALE, VISIONABILE E SCARICABILE DAL SITO INTERNET DELL’ANA OPPURE RICHIEDIBILE PRESSO LA SEZIONE O I GRUPPI.

